

Fra gli indagati l'ex rettore Cuccurullo e alcuni professori

LE ACCUSE

Ci sono anche 13 indagati a piede libero fra le persone finite nell'operazione Minerva: l'ex rettore Franco Cuccurullo nella duplice veste al contempo di membro del Senato accademico che del Cda di Unidav, i componenti del Senato accademico dell'ateneo telematico Lucia Genovese, Fausta Guarriello, Saverio Santamaita e Massimo Sargiacomo, il dg Alberto Rimicci, il presidente del Cda Tommaso Marvasi e i membri Angelo Ambrosio e Francesco Montera, l'impiegato, Ernestino Di Febo, Fabrizio Cilli, figlio del prof, Andrea Botti e Cristiano Diodati, legale rappresentante della Infobasic. La vicenda che coinvolge quest'ultimo ricalca in pieno il paradigma dell'uso che si sarebbe fatto dei soldi di

Unidav. Secondo l'accusa, avrebbe trasferito due bonifici, uno da 49.840 euro e l'altro da 50.200 alla Irte riconducibile alla famiglia Cilli, ostacolando l'identificazione della provenienza delittuosa, ovvero peculato, di tali somme. Per quanto riguarda l'accusa di abuso d'ufficio a Cuccurullo, Genovese, Guarriello, Santamaita, Sargiacomo, Rimicci, Marvasi, Ambrosio, Montera e Cilli si riferisce alla nomina di quest'ultimo a professore straordinario a tempo determinato di informatica, nomina effettuata in assenza di uno specifico progetto di ricerca e di copertura finanziaria: a favore di Cilli era previsto però uno stipendio di 2.563 euro al mese.

L'ESPOSTO DI CAPASSO

Un'inchiesta, quella condotta dalla Finanza e dai Carabinieri di Chieti, che prende le mosse da un esposto inviato alla Procura



L'ex rettore Franco Cuccurullo

teatina il 29 dicembre 2017 a firma del professor Luigi Capasso, presidente della Fondazione Uda e che puntava dritto a fare verifiche sulla regolarità della procedura di individuazione di un «partecipante istituzionale», quello che verrà trovato nella Sevs. Ieri in Procura, il procuratore capo Francesco Testa, il sostituto Giancarlo Ciani, il comandante provinciale della Finanza Serafino Fiore e il comandante provinciale dell'Arma Florimondo Forleo hanno illustrato tutta l'operazione svolta in collaborazione con i loro colleghi svizzeri, rumeni e maltesi e con il contributo specialistico del Servizio centrale investigativo criminalità organizzata delle Fiamme Gialle. La Procura segnalerà la vicenda al Miur per i provvedimenti amministrativi.

A.D'A.